



Clima, l'obiettivo -90% emissioni al 2040: accordo dei ministri dell'Ambiente Ue

Descrizione

(Adnkronos) -

Ridurre le emissioni climalteranti dell'Ue del 90% nel 2040 rispetto ai livelli del 1990. Questo l'obiettivo dell'accordo raggiunto dai ministri dell'Ambiente sulla revisione della legge climatica. Lo riferiscono fonti Ue, prima che il testo sia disponibile.

L'intesa che prevede che il contributo nazionalmente determinato (Ndc nel gergo climatico) alla riduzione delle emissioni climalteranti che l'Ue presenterà alla Cop30 di Belém, in Brasile, è nella forchetta precedentemente annunciata, tra il 66,25% e il 72,5% al 2035. È arrivata dopo oltre 20 ore di Consiglio.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto con una riduzione dell'85% delle emissioni interne e con un 5% di crediti internazionali di alta qualità per la riduzione delle emissioni climalteranti effettuate da altri Paesi extra Ue. Ieri la ministra francese Monique Barbut ha spiegato che è una clausola utile, dato che l'Ue oggi conta appena per il 6% delle emissioni globali, quota destinata a scendere al 4% tra qualche anno: quindi, anche se l'Ue azzererà le sue emissioni climalteranti, l'impatto sul riscaldamento globale sarà pressoché nullo, ragion per cui ha senso lavorare sulle emissioni di altri Paesi.

La Commissione, inoltre, valuterà la possibilità per gli Stati membri di utilizzare ulteriori crediti internazionali fino al 5% per i loro obiettivi successivi al 2030. La ministra del Clima spagnola Sara Aagesen ha sottolineato che l'obiettivo del 90% resta giuridicamente vincolante e che le clausole di revisione potrebbero anche portare a obiettivi più ambiziosi. La Spagna ha combattuto per un testo più ambizioso, ma quello sul tavolo è comunque molto buono, anche se non è perfetto, trattandosi di un compromesso.

Viene rinviata di un anno, quindi al 2028, l'entrata in vigore dell'Ets 2, il sistema di scambio di quote di emissione che estenderà l'Ets anche al riscaldamento domestico e ai carburanti per veicoli, aumentando i prezzi al consumatore finale in entrambi i casi (era previsto che entrasse in vigore nel 2027: già legge).

L'ETS 2 è stato concepito per penalizzare i carburanti più inquinanti, ma prima dell'invasione russa dell'Ucraina, che ha provocato forti rincari nell'energia in Europa, cosa che ha penalizzato sia le imprese che i cittadini. Per il primo ministro polacco Donald Tusk, che è stato presidente del Consiglio europeo, se l'ETS 2 entrerà in vigore, tutti i governi europei cadranno. Vedete voi se ne vale la pena?», aveva ammonito a Strasburgo all'inizio della presidenza polacca. Viene riconosciuta la necessità di garantire l'accesso alle tecnologie innovative in tutti gli Stati membri, tenendo conto dell'equilibrio geografico. Inoltre, la Commissione terrà conto del ruolo dei carburanti a zero emissioni, a basse emissioni e rinnovabili nella decarbonizzazione dei trasporti. Viene prevista la possibilità di applicare un freno di emergenza, ma solo dopo la prima revisione (le revisioni cadono ogni cinque anni).

Ogni cinque anni, in sede di revisione, la Commissione europea può valutare la possibilità di consentire agli Stati membri di utilizzare il 5% per raggiungere gli obiettivi post 2030. Questo 5% aggiuntivo non rappresenterebbe il 5% delle emissioni totali dell'UE, ma solo quelle coperte dagli obiettivi degli Stati membri, ovvero una quota inferiore. È volontario, quindi gli Stati membri possono utilizzarne una quota ancora inferiore.

Per la ministra svedese al Clima, Romina Pourmokhtari, la situazione era molto difficile e per Stoccolma quello che contava era avere un obiettivo giuridicamente vincolante di riduzione del 90% delle emissioni al 2040. Abbiamo dimostrato che l'UE non discute se raggiungere gli obiettivi, ma come raggiungerli», conclude la ministra.

Per l'Italia l'accordo trovato al Consiglio Ambiente sulla revisione della legge sul clima è un buon accordo, un buon compromesso, che riconosce le istanze presentate dal nostro Paese. Così il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, al termine del lunghissimo Consiglio che ha consentito di chiudere, dopo oltre venti ore di lavori, un'intesa sulla revisione della legge sul clima, dalla quale discende il contributo dell'UE alla riduzione delle emissioni per la Cop30 (Ndc in gergo) che inizierà a giorni a Belém, in Brasile.

Abbiamo approvato sia la legge clima che l'Ndc per la Cop 30 dice il ministro. È stata una trattativa intensa: la Commissione ha riconosciuto che le istanze che portavamo avanti come Italia, e come gruppo di Paesi uniti all'Italia, erano rilevanti ed erano importanti, equilibrate. Ha riconosciuto le istanze che riguardavano lo slittamento di un anno dell'ETS 2. Inoltre, per la prima volta, vengono citati nella normativa i biofuel, i biocarburanti.

Inoltre, continua Pichetto, ha dato disponibilità non solo a passare dal 3 al 5% dei crediti di carbonio internazionali, ma anche di inserire poi, in fase di revisione, un ulteriore 5% a valere su quelli che sono i crediti domestici. C'è poi tutta una serie di altre valutazioni che riguardano la parte di commercio internazionale che erano emerse nel Consiglio Europeo. Insomma, per il ministro le istanze che sono pervenute dai vari Paesi sono state accolte, pertanto si è trovato un buon accordo.

L'ETS 2, continua il ministro Pichetto, dovrà essere anticipato finanziariamente perché parte del fondo clima. I biocarburanti, prosegue, li abbiamo inseriti nella proposta che va al trilogio della legge clima. Naturalmente dovranno essere inseriti nella discussione, che partirà i primi giorni di dicembre. L'ipotesi è il 10 dicembre. E poi, conclude il ministro, è una questione di equilibri, di trattative tra 27 Paesi che dovranno andare avanti.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 5, 2025

Autore

redazione

default watermark